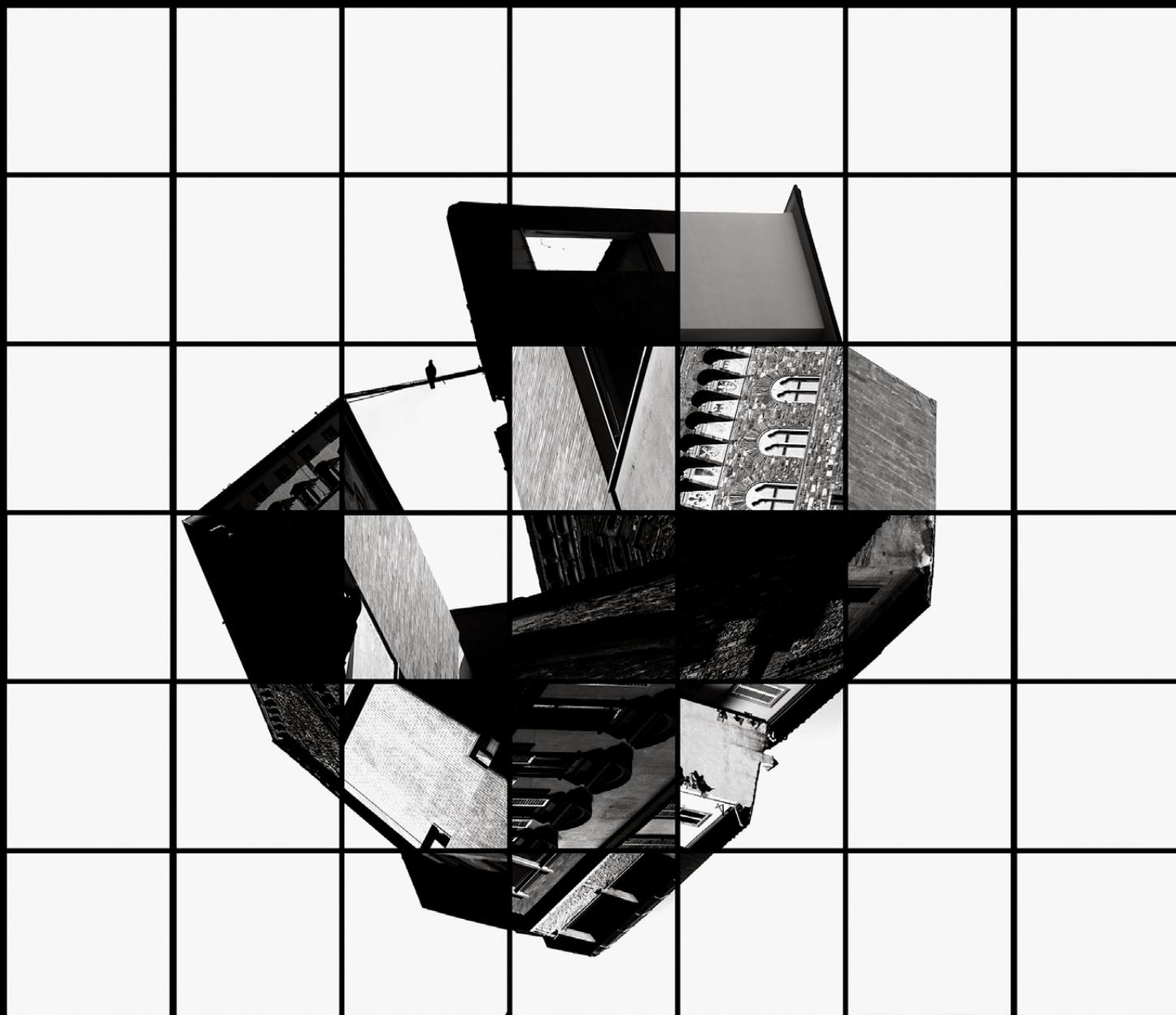


Lungarno

mensile gratuito di arte e cultura a Firenze



ORCHESTRA
DELLA TOSCANA

Giugno — Luglio
2025
9^a edizione

Ville e

MUSICA E CONCERTI
NELLE VILLE MEDICEE TOSCANE

14 concerti in 8 Ville

La Petraia, Poggio a Caiano,
Cerreto Guidi, La Magia di Quarrata,
Palazzo Mediceo di Seravezza,
Parco Mediceo di Pratolino,
Forte di Belvedere, Villa Bardini

IN VENDITA
DAL 6
MAGGIO

Giarardini

Visite guidate e Buffet in alcune Ville selezionate

BIGLIETTO CONCERTO € 15,00

Per i soci Unicoop Firenze € 12,00
più commissioni a seconda del canale di acquisto
Seravezza e Quarrata ingresso gratuito su prenotazione



PROGRAMMA COMPLETO E INFO
orchestradellatoscana.it



incantati

Inizio concerti ore 21:30 - Parco di Pratolino ore 18:30



in collaborazione con



sponsor



con il contributo di



Summary

Lungarno
mensile gratuito di arte e cultura a Firenze

Direttrice Responsabile: **Asia Neri**
Coordinatore di redazione: **Fabio Ciancone**
Editor: **Fabio Ciancone**
L'agenda degli eventi è curata da **Marta Civai**

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero: **Irene Tempestini, Francesca Raffagnino, Carlo Benedetti, Arianna Armani, Fabio Ciancone, Mehdi Ben Temime, Martina Vincenzoni, Leonardo Cianfanelli, Salvatore Cherchi, Matteo Cristiano, Matteo Terzano, Caterina Liverani, Gaia Carnesi, Niccolò Protti, Alessia Di Giosio, Diego Gabriele, Emma Silvana Tripaldi**

Copertina di: **Emma Silvana Tripaldi**

Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Firenze n. 5892 del 21/09/2012
N. 139 - Anno XIV - Maggio 2025
Rivista Mensile
ISSN 2612-2294
Editore: Tabloid Soc. Coop. - Firenze
N. ROC 32478

Coordinatore progetto Lungarno: **Michele Baldini**
Adv: **info@lungarnofirenze.it**
Social, Web: **Bianca Ingino, Valentina Messina**
Progetto grafico a cura di: **Alessandra Benfatto**
Impaginazione: **Duccio Formiconi**
Stampa: **Tipografia Baroni e Gori srl - Prato**

Nessuna parte di questo periodico può essere riprodotta senza l'autorizzazione scritta dell'editore e degli autori. La direzione non si assume alcuna responsabilità per marchi, foto e slogan usati dagli inserzionisti, né per cambiamenti di date, luoghi e orari degli eventi segnalati.

Editoriale	05
Il mito della venere biomeccanica	06
Il detective sonnambulo	08
Montagne in polvere	09
Il tempo che ci resta	11
Nasce il tam festival	12
El Galactico	13
Gran Casino Records	14
AWE	15
L'Agenda di Maggio	16
Maggio da non perdere	19
Quale futuro?	21
Oblò	22
La leggerezza	23
Ugo La Pietra: randomicità e azzardo	25
Arcimboldo Cronache Librarie	27
Frastuoni	28
Epistole Fotografiche	29
Oroscopo	30

EL GALACTICO FESTIVAL

01 GIUGNO 2025

BAUSTELLE

(SET ESCLUSIVO CON OSPITI SEGRETI)

EMMA NOLDE

NEOPRIMITIVI

**MATTEO BORDONE
& DANIELA COLLU**

(CHIACCHIERE LIVE)

PIERPAOLO DE SANCTIS

(FOUR FLIES RECORDS DJ SET)

GIULIA CAVALIERE

(MUSIC SELECTION)

02 GIUGNO 2025

BAUSTELLE

(SET ESCLUSIVO CON OSPITI SEGRETI)

MARTA DEL GRANDI

DELICATONI

STEFANO NAZZI

(INDAGINI)

BASSOLINO

(DJ SET)

GIULIA CAVALIERE

(MUSIC SELECTION)

FIRENZE
ANFITEATRO
DELLE CASCINE
ERNESTO DE PASCALE
01.06 - 02.06 2025

di

Asia Neri

Era il 4 novembre 1966 quando Firenze si risvegliò in un magma di acqua e fango. La liquefazione della città richiamò giovani da tutta Europa per aiutare a mettere in salvo libri e opere d'arte; e chi si trovò nel capoluogo toscano fu testimone di un evento epocale. Oltre 600mila tonnellate di fango avevano stravolto la bellezza immobile della culla del Rinascimento, riportandola a quella poltiglia pasticcata e paludosa che è anche materia primordiale: la melma. «L'alluvione voleva anche dire fine della razionalità: l'irrazionale era entrato all'interno di questa città rigorosa, geometrica, perfetta e l'aveva completamente sconvolta, sostituendo ai marmi e alle pietre un pavimento liquido, in cui i monumenti galleggiavano, isolati» scriveva Cristiano Toraldo di Francia, co-fondatore di Superstudio.

Tra la melma mefitica dell'Arno, germinarono le esperienze dei gruppi dell'architettura radicale fiorentina. Insieme al già citato Superstudio, il Gruppo 9999, gli UFO, Ziggurat, Archizoom Associati, Gianni Pettena e altri studenti della facoltà di Architettura scelsero di rispondere alla catastrofe con l'utopia. Da questa corrente desiderante che ballava sulle ceneri del razionalismo, emerse un modo nuovo di concepire il linguaggio dell'architettura: non più meta-narrazione fine a se stessa ma speculazione immaginifica. L'architettura come processo, visione, disobbedienza.

Con Lungarno, abbiamo iniziato lo scorso ottobre una rubrica mensile dedicata al racconto di queste esperienze: Alessandro Poli, Dario Bartolini, Patrizia Cammeo, Fabrizio Fiumi, Lara Vinca Masini, Gianni Pettena, Remo Buti e, questo mese, Ugo La Pietra sono state le protagoniste di un lavoro di ricerca, raccolta e approfondimento. Gaia Carne-

si ha prodotto e custodito questo piccolo archivio con l'avidità di chi sa di contribuire alla storizzazione di una parentesi culturale straordinaria. Qualche mese fa abbiamo scelto di panificare questo contributo, di farlo lievitare in un corpo nuovo. La call for artworks eu.topie nasce dall'intenzione di recuperare quella stessa attitudine visionaria e di concedere spazio alla speculazione, invitando artisti, collagisti e architette a immaginare scenari urbani futuribili che accogliessero i Goal 9 e 11 dell'Agenda 30 dedicati rispettivamente all'Innovazione Tecnologica e alle Città e Comunità sostenibili. Tra le partecipanti, Almudena Romero, Emma Silvana Tripaldi, tasca, Simone Pettrone, Giovanni F. Zintu, Yueping Wu, Kreso e 360atelier&Partners hanno saputo cogliere quel desiderio immaginifico che vi mostreranno a fine maggio presso Murate Art District in occasione dell'inaugurazione della mostra di eu.topie.

Abbiamo infine selezionato un'opera vincitrice, quella di Emma Silvana Tripaldi che trovate in copertina. Tripaldi ha scomposto e riassembleato alcuni angoli urbani fotografandoli dal basso verso l'alto. Il suo lavoro ci ha regalato una visione scomposta di Firenze, un'anti-cartolina, un paesaggio dimesso e ordinario. Un'architettura oltre l'architettura. Una città dove poter essere chiunque in ogni luogo.

eu.topie rientra nell'ambito del progetto Visioni Europee promosso da Tabloid Società Cooperativa in collaborazione con Lungarno e vincitore dell'Avviso Pubblico di Europe Direct.

Margine

di

Emma Silvana Tripaldi

Attraverso l'intervento di ricomposizione fotografica, il paesaggio urbano viene decostruito e ricomposto in una nuova forma. Per quanto l'immagine finale tenda a una dimensione immaginifica, distante dalla realtà e con contorni tendenti all'astrazione geometrica, è ancora possibile cogliere il punto di vista che caratterizza le immagini di partenza. Le fotografie sono infatti state scattate ponendo l'obiettivo dal basso verso l'alto, restituendo l'architettura urbana fiorentina da un punto di vista a misura d'uomo: lo stesso del cittadino che vive la città dal suo interno, percorrendone le strade e intrecciandosi col tessuto urbano. Il titolo Margine fa riferimento a una situazione di confine. Margine è al contempo sia il contorno che delimita uno spazio o un concetto da ciò che è altro, sia l'estremo che più gli è vicino. All'interno del discorso sulla rigenerazione urbana, l'opera giustappone la città reale e la sua possibilità di essere re-immaginata. In questo incontro, Margine si apre come uno spazio di riflessione: un invito a ridefinire il confine tra la città che abitiamo e quella che possiamo immaginare per il futuro.

Emma Silvana Tripaldi (she/her) è un'artista e visual designer originaria di Firenze, attualmente vive e lavora a Linz (Austria). Laureata in Comunicazione visiva, prosegue la sua formazione frequentando il master Interface Cultures presso la Kunstuniversität Linz. La sua ricerca artistica indaga, attraverso l'utilizzo di nuovi media e arte interattiva, le complesse dinamiche di interazione tra umani, tecnologia e ambiente naturale, evidenziando processi di co-creazione, influenze reciproche e agency non-umana. Il suo lavoro è stato presentato in diversi festival internazionali, tra cui Ars Electronica Festival (AT), Speculum Artium Festival (SI), WIP Festival (CY) ed Elektron Festival (LU).

Fotografia

Il risveglio della venere biomeccanica

testo di

Francesca Raffagnino

foto di

Irene Tempestini e Lorenzo Niccolai



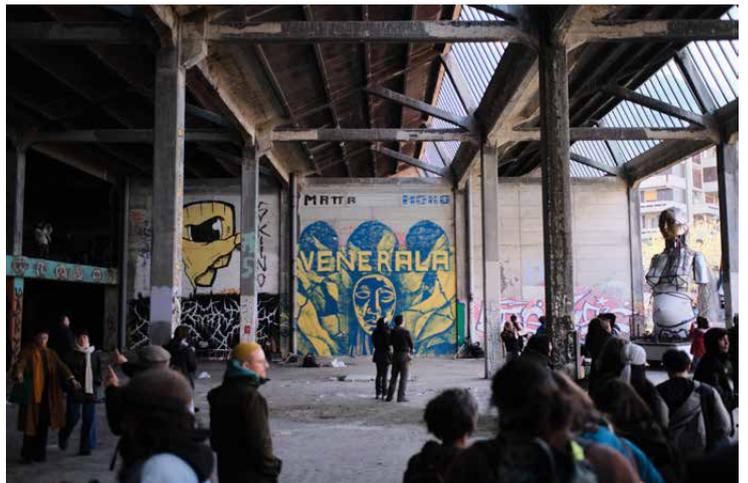
crediti fotografici:

Irene Tempestini

C'è una Venere simbolo della cultura del Belpaese, che è icona del passato rinascimentale di Firenze e che ne determina tutt'ora, a distanza di secoli, la fama e la ricchezza, attirando flussi turistici da tutto il mondo.

C'è poi il suo alter-ego, una Venere cyberpunk, figlia del collettivo il Mostro e del fermento intellettuale anni novanta della controcultura fiorentina, sorta in confronto-scontro con tutto ciò che l'altra Venere rappresenta «per rivederne le possibilità, le direzioni, i paradigmi», in un periodo significativo in cui, racconta la filmmaker Maria Pecchioli, si iniziava a vivere sulla pelle del tessuto urbano il fagocitamento capitalista ovvero il germe, allora già corrosivo, di quel fenomeno che oggi viene definito come overtourism.

Un *patchwork* di influenze diverse, come le placche che la compongono, confluiscono nella Venere Biomeccanica: «C'era una forte influenza della cultura techno all'epoca che non era quella trasformata in business o brand commerciale come ormai è diventata», ma era quella, afferma Lorenzo Tripodi, urbanista e filmmaker, molto più le-



crediti fotografici:

Lorenzo Niccolai



crediti fotografici:

Irene Tempestini



crediti fotografici:

Irene Tempestini



crediti fotografici:

Lorenzo Niccolai

gata ai movimenti nomadici, alla cultura dei *traveller*, ai rave che attraversò Firenze in quegli anni. Il cantiere era, prosegue Pecchioli, il confluire di tutta una serie di possibilità nello spazio dell'Ex Meccanotessile; dalle proiezioni cinematografiche, alle mostre fotografiche, i dj set e le installazioni. «Sostanzialmente riflette in modo concreto la possibilità di stare all'interno di un luogo a generare cultura, arte, sperimentazione e condivisione» e da qui la richiesta di eleggerla a "opera d'arte collettiva". «Il sogno sarebbe», afferma Ima De Franceschi di Wish Parade, «avere uno spazio adeguato dove la Venere può trovare una nuova casa e partorire», metafora che sottolinea le potenzialità generatrici dell'opera. «Ognuno in questo momento», afferma Lorenzo, «sta vedendo nella Venere un catalizzatore di idee e progetti» e questo avviene «in un contesto di erosione forte dello spazio sociale che sappiamo procede da decenni e che in qualche modo si stringe sempre di più intorno a situazioni vitali dal punto di vista della cultura alternativa della città». E dunque oltre a cercare uno spazio per se stessa insieme a Wish Parade, l'opera sta incarnando una serie di battaglie (come ad esempio quella del Collettivo di Fabbrica Gkn), andando a visitare una serie di realtà, riconnettendo luoghi importanti della conflittualità e progettualità sociale e rialimentando il dibattito e il bisogno di ritrovarsi, in maniera totalmente naturale, guidata da un'esigenza che sembra provenire spontaneamente dal territorio.

«Non c'è una proprietà privata intorno alla Venere, non c'è un artista che l'ha generata» spiega Pecchioli. Questo idolo arcaico che dialoga con la contemporaneità è di proprietà della collettività soltanto.

Il detective sonnambulo

Un romanzo europeo di Vanni Santoni

di

Carlo Benedetti

Il detective sonnambulo, titolo omaggio a *I detective selvaggi* di Roberto Bolaño, è un romanzo quadrilatero - quattro protagonisti, quattro città europee - in cui Vanni Santoni come un commediografo navigato esplora i possibili intrecci tra un innamorato, la sua *femme fatale*, l'altra - forse il vero amore -, e il ricco (sebbene non vecchio) che gli complica irrimediabilmente la vita. Della commedia, il romanzo ha il tono divertito e i colpi di scena calibrati: sparizioni ripetute, castelli, balli in maschera, esperienze psichedeliche e una pletera di personaggi variopinti.

Eppure, a differenza delle commedie classiche, questo romanzo ha al centro l'impegno per un mondo migliore vissuto in prima persona da Johanna, Tanya, Manfredi e - forse suo malgrado - da Martino Suckert, l'italianissimo narratore e giovane studente in trasferta a Parigi alla ricerca del suo futuro. Forse non sbaglieremo a dire che i personaggi sono giovani europei che indagano le soluzioni possibili per il nostro vecchio continente, sempre più somigliante ad un'America deteriorata, fatta di disuguaglianze estreme, fascinazione per le teorie lungotermiste, turbocapitalismo e criptovalute. Un paesaggio desolante di cambiamento climatico e lotta politica ridotta a scontri per strada, dei quali non è mai chiaro il movente, attraverso il quale i protagonisti si muovono carichi di proposte per la salvezza: l'attivismo critico, l'arte, il mecenatismo e, un classico, l'amore.



crediti fotografici:

Eric Pxl

Recensione di Il detective sonnambulo, l'ultimo romanzo di Vanni Santoni, edito da Mondadori ad aprile 2025



Vanni Santoni
Il detective sonnambulo
Mondadori, 2025
€19,50

Niente ovviamente andrà secondo i piani e le brevi pause nelle continue peregrinazioni del quartetto - fisiche, spirituali, amorose e politiche - sono sempre instabili e destinate a crollare nei successivi tentativi di capire come vivere in questo impossibile mondo contemporaneo. Come in un gioco di *Jenga* al contrario, in cui si aggiungono pezzi ad una torre sempre più instabile, il finale è un inevitabile crollo che ci lascia con la realizzazione malinconica che il mondo è infinitamente più grande di noi. Che niente sembra essere in grado di cambiarlo. Ma, allo stesso tempo, che nessuna storia è definitiva: che il

futuro aspetta dietro l'angolo e lascia ampi margini alla speranza.

Santoni fa del suo *detective sonnambulo* - ossia tutti noi che desideriamo vagamente un mondo migliore, la felicità, l'essere amati e il riamare - il motore di un'avventura picaresca europea che ci porta a Parigi, Berlino, Venezia, Davos, su aerei privati, motoscafi, treni e taxi tra anarchici, *techbros*, gallerie d'arte contemporanea e serate alcoliche. Senza nessuna morale o lezione se non quella, semplicissima eppure così saggia, che la vita è sempre sorprendente e tutta da costruire.

Montagne in polvere

Dialogo sulla lotta per la tutela delle Apuane

di

Arianna Armani



*Intervista a
Gianluca Briccolani,
presidente di
Apuane Libere,
per parlare
dell'estrazione
di marmo sulle
montagne toscane.*



Sulle Alpi Apuane sono presenti circa 160 cave attive (e più di 500 inattive) in cui, negli ultimi trent'anni, è stato estratto più marmo che nei precedenti duemila: l'80% di esso viene utilizzato per l'industria del carbonato di calcio e meno dell'1% è destinato all'arte. Ne abbiamo parlato con Gianluca Briccolani, presidente di Apuane Libere.

Che cos'è Apuane Libere?

«Apuane Libere è un'organizzazione di volontariato autofinanziata e apartitica con sede a Firenze, fondata il 25 aprile 2021. In quattro anni abbiamo raggiunto 300 soci in tutta Europa. Siamo attivi nella tutela ambientale a 360° della catena montuosa delle Alpi Apuane, fortemente minacciata dal settore lapideo: queste montagne vengono depredate di cinque milioni di tonnellate di marmo all'anno. La nostra battaglia si rivolge a contrastare tutti gli illeciti che vengono commessi sul territorio, che presidiamo e tuteliamo attraverso monitoraggi ambientali settimanali. Siamo arrivati a ottanta segnalazioni ambientali e, in quattro anni, abbiamo scongiurato la riapertura di siti estrattivi chiusi da quarant'anni in almeno quattro casi. Non abbiamo, però, mai ottenuto una vittoria per la chiusura di un sito estrattivo attivo, che è il nostro obiettivo primario: andare, piano piano, verso la chiusura di tutti questi siti di morte e di distruzione della natura. Chiaramente, la nostra battaglia prevede che questo avvenga facendo finire alla ditta privata il piano di estrazione, iniziando a riconvertire questa economia nociva».

In quali campi opera l'associazione?

«Oltre all'azione sul campo, facciamo anche educazione nelle scuole di ogni grado in tutta la Toscana e dovunque ci chiamano. Organizziamo talk, convegni e presentazioni in tutta Italia in cui facciamo vedere filmati girati sulle Alpi Apuane, sia delle cose meravigliose che ci sono, sia delle cose orribili che succedono, come distruzione di geositi e cavità carsiche, inquinamento di falde acquifere e infiltrazioni della malavita. È più urgente che mai un'attivazione da parte delle istituzioni per interrompere questa politica di macelleria ambientale, di business che si arricchiscono con le montagne di tutte e tutti. Le leggi ci sono, ma non vengono fatte rispettare. La situazione è critica, ma soprattutto bisogna ricordare che è un argomento difficilissimo e pieno di sfaccettature: le componenti ambientali messe a repentaglio non sono solo l'acqua, ma sono anche l'aria, il suolo, la flora, la fauna, addirittura la salute pubblica e l'aspetto demografico, perché i paesi apuani si stanno spopolando proprio a causa di questa economia che - come riportato da Report nel servizio *Il marmo della Duchessa* (Puntata del 21/04/2024) - con 12 operai ci sono ditte Apuane del lapideo che generano 46 milioni di euro all'anno, estraendo blocchi di marmo a una velocità insostenibile, di circa 6 ore per blocco».



Scannerizza il QR code per leggere l'articolo completo

23-24-25 Maggio 2025

Firenze dei bambini

Costruiamo la pace.
Il canto del mondo



firenzebambini.it



sponsor

autostrade
per l'Italia

toscana
energia
una Società Italgas

BEYFIN

fu
FIRENZE
camping in town

MENARINI

Officina Profumo-Farmaceutica
Santa Maria Novella
Firenze 1221

unicoopfirenze

Aboca

con il contributo di

FONDAZIONE
CR FIRENZE

grazie a

LA MULTITUTELLY
DEI TERRITORI
ALLASERVIZIO@ITALIIT

in collaborazione con

Fondazione
Ospedale
Pediatrico
Meyer

partner

camst: **CIRFOOD**
group I Più di una scelta
Feed the future

Il tempo che ci resta

Reportage di una cena organizzata con Timeleft

di

Fabio Ciancone

Quando ero piccolo ero uno scout. Ho continuato anche quando, da adolescente, mi sono convinto che Dio non esiste, perché mi piaceva la comunità che avevo intorno. Durante l'ultimo anno di liceo ho fondato un collettivo studentesco, poi i collettivi universitari (comunisti, atei e bestemmiatori). La coerenza tra il frequentare un gruppo di scout e i collettivi è la partecipazione a gruppi eterogenei, fatti di persone incontrate per caso e senza *door selection*.

Abbiamo usato Timeleft, l'app di incontri per uscire a cena con altri cinque estranei. È il sintomo del nostro rapporto complicato con la vita sociale.

La progressiva erosione, negli ultimi anni, dei cosiddetti "corpi sociali intermedi" (la parrocchia, i circoli, le sedi di partito e così via) ha ridotto queste possibilità di incontro. Lavoriamo e torniamo a casa stremati, nel weekend consumiamo il tempo o ci lasciamo consumare dal vuoto. Siccome il capitalismo crea un problema e poi ti offre la soluzione, abbiamo le app di incontri. Senza farla troppo lunga, ne ho usata una uscita da qualche tempo sul mercato. Si chiama Timeleft e fa incontrare sei persone sconosciute a cena fuori.

Quando apro l'app vengo invitato da una scritta bianca su sfondo cremisi a «correre il rischio», poi ad «accomodarmi» (che strano ossimoro) e finalmente a pronunciare le parole *hello stranger*. Compilo un sondaggio per profilarmi, poi seleziono una città e un giorno in cui andare a cena. Usarla è molto costoso: oltre al ristorante bisognerà pagare un ticket di 14€ per avere accesso alla cena; le utenti segnalano che spesso le cene saltano, a me è andata bene e ci ritroviamo in un ristorante in zona San Lorenzo a Firenze.

Il posto è pieno di gente e ci sono due tavoli prenotati a nome dell'app. I due gruppi, costruiti secondo una logica algoritmica senza dubbio impeccabile, si ritrovano mescolati per errore, hackerando forse l'alchimia tecnologica, chissà. Sono il primo del mio tavolo, non so se gli altri arriveranno e la cameriera è indecisa se mandarmi via o mettermi in un angoletto in attesa. Io le chiedo con insistenza cosa fare, lei continua a dirmi «decida lei» con un sorriso che tradisce imbarazzo, sconforto e nervosismo.

Decido di aspettare e affrontare le mie paranoie, legate soprattutto alle prassi del mangiare comunitario. Lo spazio della cena è estremamente intimo e occuparlo con

persone estranee può mettere a disagio: condividiamo gli antipasti? ordiniamo vino? se qualcuno mangia più degli altri paghiamo alla romana?

Timeleft propone alle utenti di fare un gioco: venti domande a livelli crescenti di difficoltà, ovvero di intimità. Per fortuna non giochiamo, nonostante l'insistenza di una partecipante. La cena procede in modo del tutto normale, neutro, piatto. Qualcuno, nelle recensioni online, segnala situazioni particolarmente sgradevoli, cene rovinare da persone presuntuose o antipatiche, altri (pochi) sono entusiasti. Quando dopo due ore una partecipante dice «beh, io mi sa che vado» il mio petto si decomprime ed esco dall'apnea in cui mi ero rinchiuso in modo inconsapevole. Un brusio di battute chiude l'intreccio di trame e discorsi che si erano aperti durante la cena, come fosse l'episodio conclusivo di una fiction; saluti, a presto, rifacciamolo.

Da pochissimo tempo Timeleft ha introdotto la possibilità recensire le persone che hai incontrato e di matchare per invitarle direttamente alla prossima cena. Recensire cosa? L'umorismo, il modo di masticare, il vestiario, gli interessi? Chissà. Io, nel dubbio, non lo farò mai più.



crediti fotografici:

Drew Beamer

11

Nasce il tam festival

La prima rassegna sul territorio per l'indie editoriale

di

Mehdi Ben Temime

Il TAM è un Festival di editoria indipendente, che si terrà il 24 e 25 maggio 2025 in Piazza Tasso. L'ingresso è gratuito. La presentazione ufficiale si svolgerà il 15 maggio nello spazio Cratere.

A volte le cose belle iniziano in silenzio, tra le pieghe di una piazza già familiare. Così, in punta di piedi ma con idee forti e radici profonde, nasce *TAM Festival* – da *Tham*, che in etrusco significa “costruire, fondare”. Il **24 e 25 maggio** animerà gli spazi della **Chiesa delle Ex Leopoldine** in Piazza Tasso. Non solo un festival, ma un'idea che prende corpo. Un laboratorio a cielo aperto, nato per intrecciare le voci del territorio con quelle dell'arte contemporanea.

TAM è un invito a rallentare, ad ascoltare, a partecipare. In una città che spesso si guarda allo specchio attraverso il riflesso del turismo, *TAM* sceglie di ripartire dalla base: dai quartieri, dalle associazioni, dalle comunità che abitano davvero le strade. Una festa pensata per chi Firenze la vive, la ama e vuole riprenderla anche con la lente dell'immaginazione.

Ne abbiamo parlato con **Elisa Basilissi** (*Calimaia Collettivo*), co-fondatrice del progetto insieme a **Edoardo Cantarella** (*Weird Studio*) e **Livia de Magistris** (*Stolen Books*).

Com'è nata l'idea?

«È partita da Livia, artista che lavora a Lisbona con una realtà attivissima come *Stolen Books*. Ci siamo chieste: cosa esiste in Toscana che parli davvero di editoria indipendente? Da lì, la scintilla: creare un festival che fosse centro nevralgico di autori, editori, illustratori e designer, italiani e stranieri, colmando un vuoto importante nel nostro contesto».

Quanto conta il luogo per l'identità del festival?

«Il TAM è nato pensando proprio a Piazza Tasso, cuore popolare e ancora autentico. Non volevamo una zona invasa dal turismo, ma una realtà rionale che conservasse ancora la sua identità. L'ingresso sarà gratuito, come tutto il festival - che ha ricevuto il patrocinio del Comune e del Quartiere 1 - proprio perché è pensato per i cittadini, una manifestazione destinata alla città».

Quali sono le sfide dell'editoria indipendente oggi?

«È un mondo complesso e ancora poco conosciuto, specie a Firenze. Non ci sono spazi dedicati. *TAM* nasce anche per questo: far conoscere le diverse forme di produzione e diffusione. Il festival, incentrato esclusivamente sul cartaceo, si articolerà in tre aree: la fiera-mercato con gli stand, i talk e le attività creative per bambini e famiglie. Ci saranno espositori coi libri elaborati, si potrà conoscere le diverse tipologie di produzione».



crediti fotografici:

Tam Festival
www.tamfestival.com

Quanto è importante il coinvolgimento delle realtà locali?

«Fondamentale. *TAM* nasce per fare rete, per mettere in dialogo progetti diversi. In questo senso, il contributo di realtà come *Lungarno* è prezioso. Insieme, presenteremo ufficialmente il festival il 15 maggio alle 18.30 presso Cratere, spazio creativo in via San Gallo 18r. Un'occasione per conoscersi e condividere. Vogliamo che *TAM* sia un evento di tutti, che raccolga tante sfaccettature del mondo della comunicazione e della grafica; è un investimento che facciamo sul territorio per creare qualcosa di nuovo, cui hanno fatto parte persone che ci hanno dato grande appoggio. E vogliamo che sia solo l'inizio».

El Galactico

Come scivolare verso la West Coast

di

Riccardo Morandi

Un romantico a Milano, un dandy con lo sguardo di un Luciano Biancardi, un esploratore di cunicoli dark del cuore, ed adesso un pioniere del nuovo continente. Questo è Francesco Bianconi, voce e principale penna dei Baustelle, raffinata pop band che celebra i 25 quest'anno. Scambiamo con lui due parole in attesa di "El Galactico festival", rassegna che vedrà protagonisti proprio i Baustelle l'1 e 2 Giugno a Firenze, Anfiteatro delle Cascine.



crediti fotografici:

Marco La Conte

“El Galactico”, il vostro ultimo lavoro, guarda in maniera forte e precisa all’Ovest nordamericano: perché avete scelto il Pacifico anziché rimanere ancorati alla fredda East Coast? Forse gli Stati Uniti sono un immaginario e voi guardate al Far West? «Certo, è una giusta osservazione e l’ho notato anche tentando di osservarmi dall’esterno. Ma ti dirò di più, anche il mio lavoro personale, *Forever* contiene il pezzo ispirato *Zuma Beach*, senza contare che le foto di quel disco hanno tutti richiami ad una L.A. in bianco e nero. La scoperta in un viaggio di quel pezzo di America è stata folgorante: la luce, il tramonto che è vita ma che allo stesso tempo è fine. Los Angeles è una città che ti costringe all’attraversamento e all’esplorazione, e la California fa, perdona il truce toscanesimo, “conca”: ci finiscono più o meno tutti, come se gli Stati Uniti fossero in discesa. Una discesa verso una terra di conquista, di sole e di decadenza».

Abbiamo intervistato il cantante dei Baustelle in vista del festival El Galactico dell’1 e 2 giugno

Cosa pensi del “politicamente corretto” e del manierismo, talvolta eccessivo, riguardante le espressioni? Ti condiziona, come qualche artista ogni tanto dichiara? «Viviamo in un’epoca di trasformazione e come tale viviamo anche dei contraccolpi paradossali, vedi la cosiddetta “cancel culture”. Ci sono cose che trovo anche io ridicole, però ci sto dentro, volentieri, proprio in virtù della lettura di questa epoca, appunto, mutevole. Condizionare? No, assolutamente. Peraltro, pur essendo contro ogni tipo di censura, sono convinto che quest’ultima non “fermi” l’arte: questo per dire che ci sono tanti modi di comunicare, ed ogni linguaggio va contestualizzato. Ti faccio un esempio diretto. Nessuno mi ha mai accusato di sessismo o machismo

anche se nel mio brano *Certi uomini* parlo esplicitamente di un organo sessuale. Come dico a mia figlia, che mi contesta l’uso di alcuni termini nei miei scritti: nelle canzoni, nel cinema, nella poesia puoi usare tutto il turpiloquio che vuoi».

Parliamo di cinema. Come Francesco Bianconi o come Baustelle, tentereste un approdo in quel mondo, magari scrivendo un soggetto? «Sono, siamo, molto legati ed ispirati dal cinema. Ho comunque una sorta di timore reverenziale verso un’arte di cui mi nutro costantemente da sempre. Ci piacerebbe, ovvio, vedremo il futuro cosa potrà riservarci in merito a questo».

Hai, come tutti, un film “rifugio”, uno di quelli che riguardi anche nei ritagli di tempo? «Ti dico, senza pensarci, o *Profondo Rosso* di Dario Argento o *Vertigo* di Hitchcock. Del resto ci son film che vedi continuamente e film che visti una volta li abbandoni, come nel mio caso *Salò o le 120 giornate di Sodoma* di Pasolini».

Gran Casino Records

Una nuova etichetta discografica in città

di

Martina Vincenzoni

La notizia fa rumore, di nome e di fatto: c'è una **nuova etichetta** discografica in città, **Gran Casino Records**. Musicisti e ascoltatori fiorentini se l'aspettavano da un po', poiché questa realtà gira intorno a uno degli studi di produzione musicale più instancabili del territorio: il **Blue Moon Recording Studio**. Samuele Cangi e Tommaso Giuliani ne sono i mattatori sin dalla fondazione; nel progetto Gran Casino è entrato anche Giovanni De Relitti, uno degli artisti che ha fondato il suo sound sulla collaborazione con i due produttori. Ne abbiamo parlato con tutti e tre.

Dalla costola del Blue Moon Recording Studio è nata Gran Casino Records, studio-label dalle prassi vintage e dal suono moderno

Partiamo dall'assunto basilare: qual è la vostra impronta sonora?

«Siamo una studio-label: è l'idea alla base di etichette storiche (in Italia il Folkstudio, in Usa il Motown), dove è lo studio a dare nome al genere. È un sound in cui c'è l'umano dietro. Tante registrazioni le facciamo in presa diretta: uniamo l'alta qualità del multitraccia al calore dell'esecuzione dal vivo. Un'altra caratteristica è quella di portare idee vintage in un mondo sonoro moderno, carpirne la *coolness* e farle suonare meglio con strumenti aggiornati. L'approccio che si ha rispetto al processare le cose è giocoso».

Come si concilia questo col mercato e con le esigenze degli artisti?

«In produzione non abbiamo paura a sperimentare, vogliamo divertirvi noi in primis. Non pensiamo mai troppo al targeting di mercato ma ci chiediamo: "mi prende bene l'ascolto?", per valorizzare la canzone. Ci mettiamo anche il gusto personale. Ovviamente la condizione di base è avere dei brani con un'identità. Non tutte le cose che escono da qui finiscono in etichetta: la canzone che trattiamo è quella di cui siamo fan».

Come nascono le collaborazioni con Gran Casino Records?

«Eravamo stanchi di canzoni bellissime che finivano nell'oceano delle mille pubblicazioni giornaliere. Il nostro proposito era "salvare" le cose che ci davano più soddisfazione. Inoltre, creiamo connessioni: programmiamo le uscite, ci occupiamo dei contatti con la distribuzione, senza contratti di esclusiva ma concentrandoci sui singoli prodotti. Gli artisti entrano a far parte di un ecosistema in cui collaborano in prima persona; ne nasce una rete di professionisti (booking, fotografi, video maker) che partecipano al progetto. Abbiamo anche delle relazioni avviate con spazi dove portare la musica dal vivo, le "Gran Casino nights"».



crediti fotografici:
Cosimo Piccardi

Per farvi un'idea delle recenti uscite Gran Casino, eccole in ordine cronologico:

"Tiny Tunes From Soberland" dei **Nothing for Breakfast**: se gli MGMT lavorassero ad un musical liberamente tratto dai libri di Daniel Pennac, il risultato finale non sarebbe troppo diverso.

"Sento" di **Elise Duchemin**: prendendo ispirazione da entrambi i versanti delle Alpi, i pezzi della polistrumentista francese parlano di viaggi intimi, amori poetici e spleen contemporaneo.

"Au revoir" di **De Relitti**: un incastro imprevedibile tra le atmosfere di Piero Umiliani e il riflesso di Amy Winehouse. Il singolo apre la strada al nuovo album "BLUFF" di prossima uscita.

instagram: @grancasinorecords



Look what you can do

Agenda

GIOVEDÌ 1

- **Festa del 1° Maggio | InCanto**
Istituto Ernesto de Martino (Sesto Fiorentino) ing. gratuito
- **Bandabardò | ViviFortezza**
Fortezza Medicea (SI) ing. NP
- **Kite n'funky trip djset by Collettivo YSBR + Sgrida**
Kite Beach Fiumara (Marina di Grosseto) ing. gratuito
- **ABP**
Casa del Popolo Settignano (FI) ing. NP

VENERDÌ 2

- **Linda Smith**
Circolo Arci Il Progresso (FI) ing. NP
- ▲ **Laboratorio di fumetto per ragazzi a cura di Artenove - prospettiva e anatomia**
Biblioteca Oblate (FI) ing. gratuito
- **A.Gi.Mus. di Firenze e Associazione Le 7 Note Arpa sola**
Palazzo Medici Riccardi (FI) ing. gratuito
- **Stella Burns**
The Cage (LI) ing. NP
- **I Promessi sposi spiegati male**
(fino al 5.05)
The Square (FI) ing. NP
- **Baroque Festival Florence**
(fino al 27.06)
Varie Location (FI) ing. NP
- ◆ **I versi dell'Ornitorinco poetry slam - Finale**
Libreria L'Ornitorinco (FI) ing. gratuito

SABATO 3

- **Cara Calma**
Glue (FI) ing. gratuito con tessera
- **Firenze Suona - semifinali**
Brillante - Nuovo Teatro Lippi (FI) ing. grat.
- **Manitoba**
The Cage (LI) ing. NP
- ◆ **Presentazione di Fantascienza di Angela Bernardoni e Andrea Viscusi**
Libreria L'Ornitorinco (FI) ing. gratuito
- **Fuera**
Viper (FI) ing. NP
- **SaraBamba**
Circolo Arci Vie Nuove (FI) ing. NP

DOMENICA 4

- ◆ **Hai mangiato? - sfilata di lancio a cura di Fran Factory**
Gonfienti 34 (Campi Bisenzio) ing. gratuito
- **Bohemian Fantasy - Symphonic Queen Tribute | Orchestra da Camera Fiorentina**
Auditorium di S. Stefano al Ponte (FI) ing. NP
- ◆ **Chikako Kaido - Ima Koko Watashi**
GADA Playhouse (FI) ing. 5€ con tessera
- **Mario Mario**
ExFila (FI) ing. NP

LUNEDÌ 5

- **Holy Spider | Ecce Pizze**
Spazio Alfieri (FI) ing. gratuito
- **Past Lives | Ecce Pizze**
Spazio Alfieri (FI) ing. gratuito

MARTEDÌ 6

- ◆ **Giorgio Montanini - Fall**
Teatro Puccini (FI) ing. 20€
- ◆ **Talk Le guerre coloniali di Mussolini con Niccolò Lucarelli**
Biblioteca Canova (FI) ing. gratuito
- ◆ **La CLIT - Diritti sessuali nel digitale con Silvia Semenzin**
Libreria L'Ornitorinco (FI) ing. gratuito

MERCOLEDÌ 7

- **Quartetto Alfieri | Amici della Musica**
Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento (FI) ing. NP
- **Davide Boosta Dileo**
Sala Vanni (FI) ing. NP

GIOVEDÌ 8

- ◆ **Oltreconfine | La democrazia del Corpo** (anche il 9.05)
CANGO Cantieri Goldonetta (FI) ing. 10€
- ▲ **"Mario Missiroli" relatore Gabriele Paolini | I maestri di Spadolini**
Sala Convegni della Fondazione Biblioteche (FI) ing. NP
- ◆ **Paolo Ruffini presenta Vittorio Pettinato - Vittorio (S)pettinato**
Teatro Puccini (FI) ing. 20€
- **Camerata Strumentale di Prato**
Teatro Politeama (PO) ing. da 10€
- ▲ **Inaugurazione mostra di Ettore Pinelli UNSTABLE NATURE**
Cartavetra (FI) ing. gratuito

VENERDÌ 9

- **Elias Rønnfelt (of Iceage)**
Circolo Arci Il Progresso (FI) ing. NP
- ◆ **Città della Cura - Tocca a Noi** (fino all'11.05)
Piazza delle Murate (FI) ing. gratuito
- ▲ **Laboratorio di fumetto per ragazzi a cura di Artenove - enviroment design e character design**
Biblioteca Oblate (FI) ing. gratuito
- **P38**
The Cage (LI) ing. NP
- ◆ **Presentazione di In California con Didion di b. Faedi**
Libreria L'Ornitorinco (FI) ing. gratuito
- ◆ **LE GABBRIE' Spettacolo teatrale baracca e burattini di e con L. Castellucci e A. Cammarata**
GADA Playhouse (FI) ing. 10€ con tessera
- **Gazebo Penguins**
Viper (FI) ing. NP
- **Bobo Rondelli e Musica da Ripostiglio**
Teatro Puccini (FI) ing. NP
- **L'amore bugiardo | cineforum**
Circolo Arci San Casciano (FI) ing. 10€ con aperitivo

SABATO 10

- **Pellegrino & Zodyaco**
Ex Fila (FI) ing. NP
- **PRIME ONDE YOUTH FESTIVAL**
The Cage (LI) ing. NP
- ▲ **Inaugurazione Humanitas. La forza dell'amore di Andrea Roggi** (fino all'8.08)
Basilica di San Lorenzo (FI) ing. NP

- ▲ **Visita guidata al complesso delle Oblate**
Biblioteca delle Oblate (FI) ing. grat. su pren.
- ◆ **LE GABBRIE' Spettacolo teatrale baracca e burattini di e con L. Castellucci e A. Cammarata**
GADA Playhouse (FI) ing. 10€ con tessera
- ◆ **Why Graphic Design Festival**
Libreria L'Ornitorinco (FI) ing. gratuito
- **ABP | Gente in Movimento**
S.R.S.M. Nave a Rovezzano (FI) ing. NP

DOMENICA 11

- **L. v. Beethoven F. Schubert | Orchestra da Camera Fiorentina** (anche il 12.05)
Auditorium di S. Stefano al Ponte (FI) ing. NP
- ◆ **Goblin Market gioco di ruolo**
Gada Playhouse (FI) ing. 12€ con tessera + aperitivo incluso
- ◆ **VOLARE festival del volo**
Ippodromo del Visarno (FI) ing. NP
- **Comete + Sierra**
Viper (FI) ing. NP

LUNEDÌ 12

- ◆ **Maurizio Colombi - Caveman**
Teatro Puccini (FI) ing. da 17,40€
- **L'odio | Ecce Pizze**
Spazio Alfieri (FI) ing. gratuito
- **No Other Land | Ecce Pizze**
Spazio Alfieri (FI) ing. gratuito

MARTEDÌ 13

- ◆ **Montagne in polvere x Belle Parole APS x Lungarno - Dialogo sulla tutela delle Apuane**
Circolo Arci Vie Nuove (FI) ing. gratuito
- ◆ **Francesco De Carlo - Mortacci Tua**
Teatro Puccini (FI) ing. da 22€
- ◆ **Talk L'educazione fascista e il sistema scolastico con Chiara Martinelli**
Biblioteca Canova (FI) ing. gratuito

MERCOLEDÌ 14

- **Karate**
Viper (FI) ing. NP
- ◆ **Dittico orientale. Sulle tracce di Pasolini | La democrazia del Corpo** (fino al 17.05)
CANGO Cantieri Goldonetta (FI) ing. 10€
- **Rino Gaetano Cover Band | Prato A Tutta Birra**
Piazza del Mercato Nuovo (PO) ing. gratuito
- **Prato A Tutta Birra** (fino al 18.05)
GLUE (FI) ing. gratuito con tessera
- ◆ **DINAMITRI JAZZ FOLKLORE | Pinocchio Jazz XXX**
Piazza del Mercato Nuovo (PO) ing. gratuito

GIOVEDÌ 15

- ◆ **Visita guidata Scopri il Caveau**
Manifattura Tabacchi (FI) ing. grat. su pren.
- **Discoverland**
Sala Vanni (FI) ing. NP
- ◆ **TAM Spoiler + presentazione Lungarno MAGGIO**
Spazio Cratere (FI) ing. gratuito

di Maggio

VENERDÌ 16

- **Emma Morton & The Graces**
Circolo Arci Il Progresso (FI) ing. NP
- ▲ **Laboratorio di fumetto per ragazzi a cura di Artenove - storytelling e sceneggiatura**
Biblioteca Oblate (FI) ing. gratuito
- ▲ **Inaugurazione mostra Carlo Guaita - Maree (fino al 30.07)**
Galleria Il Ponte (FI) ing. NP
- ◆ **B.L.U.E. il musical completamente improvvisato**
Teatro Puccini (FI) ing. da 25€
- **WALRUS NIGHT**
The Cage (LI) ing. NP
- ◆ **Rocky Horror Live (fino al 18.05)**
The Square (FI) ing. NP
- ◆ **Presentazione Il contrario della solitudine di M. Tiburi**
Libreria L'Ornitorinco (FI) ing. gratuito

SABATO 17

- **Lydia Lunch & Marc Hurtado + Monde Ufo + Monsterwatch + Pearz + Torba + Data Animal + Consious | Annibale Festival**
Ex Fila (FI) ing. NP
- ◆ **Sagra del Manifesto - mostra**
Circolo Arci Vie Nuove (FI) ing. gratuito
- **Firenze Suona - semifinali**
Brillante - Nuovo Teatro Lippi (FI) ing. grat.
- **Emergenza Festival - finale**
The Cage (LI) ing. NP
- **Lo-Fi Le Fusa**
Circolo Arci Vie Nuove (FI) ing. gratuito
- **Mouth Water**
Viper (FI) ing. NP
- ◆ **Talk Giustizia e migrazione climatica con Gli anelli mancanti**
Libreria L'Ornitorinco (FI) ing. gratuito

DOMENICA 18

- **Banda La Polverosa al Maggio**
Teatro del Maggio (FI) ing. NP

LUNEDÌ 19

- ◆ **Incontro del gruppo di lettura in lingua inglese**
Biblioteca Luzi (FI) ing. gratuito

MARTEDÌ 20

- ◆ **Paolo Ruffini presenta Michele Basile - Stai karma**
Teatro Puccini (FI) ing. da 24€
- ◆ **L'opposizione al fascismo con Matteo Mazzoni**
Biblioteca Canova (FI) ing. gratuito
- ◆ **Quanto fa due.**
Spettacolo improvvisato pieno di dubbi sull'amore con Elena Molino e Luca Bernardini
Libreria L'Ornitorinco (FI) ing. gratuito

MERCOLEDÌ 21

- ▲ **Vittoria e Marguerite Louise: oltre lo stereotipo del conflitto**
Palazzo Medici Riccardi (FI) ing. gratuito

GIOVEDÌ 22

- **And Also The Trees**
Brillante - Nuovo Teatro Lippi (FI) ing. NP
- ◆ **Flinta* open mic x Belle Parole APS**
Circolo Arci Vie Nuove (FI) ing. gratuito
- ▲ **La de-materializzazione della collezione I Brevissime. Lezioni di storia delle arti**
Gallerie degli Uffizi (FI) ing. 13€
- ◆ **Jonathan Canini - Vado a vivere con me**
Teatro Puccini (FI) ing. da 18€
- ◆ **Presentazione di Andymon di A. Steinmüller e K. Steinmüller**
Libreria L'Ornitorinco (FI) ing. gratuito

VENERDÌ 23

- **Festival di Cinema Peruviano (fino al 25.05)**
Cinema La Compagnia (FI) ing. gratuito
- **THE GET UP KIDS**
The Cage (LI) ing. NP
- ◆ **Intrecci**
SMS Serpiolle (FI) ing. gratuito

SABATO 24

- ◆ **Paolo Ruffini presenta Luca Mazzucchelli - Terapia al contrario**
Teatro Puccini (FI) ing. da 20€
- **18K**
The Cage (LI) ing. NP
- ◆ **Presentazione Dal "Dossier sul Portogallo" alla rivoluzione dei Garofani. L'antislazarismo in Italia (1963-1974)**
Istituto Ernesto de Martino (Sesto Fiorentino) ing. gratuito
- **Canti di Maggio. La rivoluzione portoghese con Alessio Lega, Guido Baldoni, Rocco Marchi**
Istituto Ernesto de Martino (Sesto Fiorentino) ing. gratuito
- ◆ **Visita guidata Scopri il Caveau**
Manifattura Tabacchi (FI) ing. grat. su pren.
- ◆ **TAM Festival**
Ex Leopoldine (FI) ing. gratuito

DOMENICA 25

- **Howe Gelb**
Circolo Arci Ponte a Niccheri (Bagno a Ripoli) ing. NP
- ◆ **Lungarno x TAM**
Ex Leopoldine (FI) ing. gratuito
- ◆ **Pimp My Vintage**
Anconella Garden (FI) ing. gratuito
- ◆ **Città Utopica | trekking urbano a cura di Tempo Nomade**
Gavinana-Sorgane (FI) ing. gratuito

LUNEDÌ 26

- ◆ **Presentazione di Iconografie. Rivista sullo spirito del tempo**
Libreria L'Ornitorinco (FI) ing. gratuito

MARTEDÌ 27

- **Le leggi fascistissime e la repressione del dissenso politico con Pompeo Leonardo D'Alessandro**
Biblioteca Canova (FI) ing. gratuito
- ◆ **LUNE NOVE / rassegna musicale ignota**
SpazioBrick (FI) ing. offerta libera da 5€

MERCOLEDÌ 28

- ◆ **Dipende da te!**
Come scegliere l'atteggiamento giusto per affrontare la vita e raggiungere il benessere emotivo
Biblioteca Palagio di Parte Guelfa (FI) ing. grat.

GIOVEDÌ 29

- ◆ **Inaugurazione della mostra eu.topie x Lungarno | Visioni Europee**
Murate Art District (FI) ing. gratuito
- ▲ **Fondazione Luigi Rovati: il coraggio di sperimentare | Brevissime. Lezioni di storia delle arti**
Gallerie degli Uffizi (FI) ing. 13€
- ◆ **Conversazione sul libro I salmoni aspettano agosto**
The Square (FI) ing. NP
- ◆ **La Clit: Parliamo di POLIAMORE**
Libreria L'Ornitorinco (FI) ing. gratuito

VENERDÌ 30

- ◆ **C'è di peggio fest (fino al 2.06)**
Casa del Popolo Impruneta (FI) ing. gratuito
- ▲ **Laboratorio di fumetto per ragazzi a cura di Artenove - semiotica e storia del fumetto**
Biblioteca Oblate (FI) ing. gratuito
- **Eurotunz**
The Square (FI) ing. NP
- **Elasi**
Ultravox (FI) ing. gratuito

VENERDÌ 30

- ◆ **Visita guidata Scopri il Caveau**
Manifattura Tabacchi (FI) ing. grat. su pren.
- **Anna Castiglia**
Parco della Tinaia (FI) ing. gratuito

Legenda intuibilissima





Maggio da non perdere

PRESENTAZIONE LUNGARNO 139

MAGGIO 2025 · VARIE LOCATION



Per maggio **Lungarno** sceglie di fare una sorta di presentazione del numero "diffusa" durante tutto il mese. Il 13 saremo al **Circolo vie Nuove** per **Montagne in polvere**, evento in collaborazione con **Belle Parole APS**, un dialogo sulla tutela delle Apuane con Gianluca Briccolani (Presidente di Apuane Libere). Il 15 ci spostiamo nel fighissimo spazio **Cratere** in via S.

Gallo per la preview del **TAM Festival 2025**, una manifestazione su tre livelli (fiera di editori indipendenti, interviste e talk e laboratori creativi per l'infanzia) dal 24 al 25 maggio 2025 presso le EX Leopoldine. Per concludere, giovedì 29 maggio siamo al **MAD (Murate Art District)** per l'inaugurazione della mostra **eu.topie** nell'ambito del progetto **Visioni Europee** di **Tabloid** e Lungarno sostenuto da **Europe Direct Firenze - Bando Comunicazione 2025**.

ELIAS RØNNENFELT

9 MAGGIO · CIRCOLO IL PROGRESSO

Dopo essere stato la voce degli **Iceage** negli ultimi quindici anni, **Elias Rønnefelt** atterra al **Circolo Il Progresso** di Firenze per presentare il suo primo lavoro solista **Heavy Glory**. L'album racconta storie di ispirazione e perseveranza di fronte al caos, all'isolamento e all'eccesso. Il mondo che descrive è un caos luminoso, e Rønnefelt ci è immerso dentro. E sa come starci. Registrato a Copenaghen nel corso di un anno, **Heavy Glory** è stato plasmato in momenti e capitoli. Rønnefelt suona le chitarre, mentre Dan Kjær Nielsen degli Iceage è alla batteria. Collaboratori di lunga data fanno capolino nel disco, tra cui Peter Peter, leggenda del punk danese '77, mentre Joanne Robertson e Fauzia aggiungono contrappunti vocali in due brani. L'album esplora tutto ciò che gli amanti fanno, dal più disperato al più puro.



ANNIBALE FESTIVAL

17 MAGGIO · EXFILA



Dopo l'ultima edizione del 2019, **Annibale Festival** torna finalmente a Firenze. Insieme ai ragazzi di **Connection**, all'**ExFila** del Gignoro vi aspetta un'intera giornata di live band, dj set, incontri e workshop imperdibili, un mix esplosivo di musica, cultura e condivisione. Sul palco **Lydia Lunch & Marc Hurtado** alle prese con le canzoni dei Suicide di Alan

Vega, **Monde Ufo** della nostra amata Quindi Records, il post-punk dei romani **Monsterwatch**, il ritorno live a Firenze del Pera con il suo progetto **Pearz**, il produttore darkwave **Torba**, i **Data Animal** da Berlino, gli inglesi **Conscious** e molto altro. Annibale è un'agenzia indipendente con sede a Firenze che si occupa di booking a livello italiano ed europeo, di affitto van backline, di organizzare eventi e di produzioni discografiche.

SAGRA DEL MANIFESTO

17 MAGGIO · CIRCOLO VIE NUOVE

Dopo la prima edizione torna la **Sagra del Manifesto**, un evento di **Calimaia Collettivo** - in collaborazione con **Belle Parole APS**, **Troppa Trippa** ed il **Circolo Ricreativo Culturale Vie Nuove** - che si terrà sabato 17 maggio presso il Circolo Culturale Vie Nuove. La Sagra del Manifesto è un format di eventi che mette in dialogo il mondo del visual design a quello informale e popolare tipico della sagra, attraverso la realizzazione di manifesti grafici basati su un tema di interesse sociale. L'evento si compone di tre momenti: l'apertura di una open call di manifesti su un tema scelto, l'inaugurazione della mostra degli elaborati selezionati da una giuria competente ed una vera e propria sagra con cibo, giochi e musica. L'offerta gastronomica della sagra sarà ispirata al tema scelto per questa seconda edizione, ovvero lo "scarto".



KARATE

14 MAGGIO · VIPER THEATRE



La band cult di Boston è tornata! Dopo vent'anni dall'ultimo album, i **Karate** approdano al **Viper Theatre** per un live da non perdere. Con il nuovissimo disco **Make It Fit** da poco uscito, **Geoff Farina** e compagni ci porteranno in un viaggio tra i loro classici e le ultime tracce, come l'intensa **Cannibals** e l'epica **Liminal**.

Dal jazz-rock al post-rock, passando per il punk e lo slowcore, i Karate promettono un'esperienza unica, dove emozione e maestria musicale si incontrano. Questa è l'occasione perfetta per vivere la magia di una delle band più influenti e amate della scena indie mondiale. Il cantante e chitarrista **Geoff Farina** (diplomato al Conservatorio dove ha studiato jazz), il bassista **Eamonn Vitt** e il batterista **Gavin McCarthy** (appena spostatosi a Boston per studi universitari) formarono i Karate nel 1993 a Boston.

FESTIVAL DI CINEMA PERUVIANO

DAL 23 AL 25 MAGGIO · CINEMA LA COMPAGNIA

Dal 23 al 25 maggio il cinema **La Compagnia** di Firenze ospita la prima edizione del **Festival di Cinema Peruviano** promosso dall'associazione **Tinkuy**. In programma film di registi come Francisco Lombardi, Augusto Tamayo, Aldo Salvini e Rossana Diaz Costa, che raccontano il Perù attraverso storie di donne, identità, musica e lotte sociali. Tra i titoli: *La herencia de Flora*, *La decisión de Amelia*, *El corazón de la luna*, *Un mundo para Julius* e il documentario musicale *La danza de los Mirlos*. Un viaggio tra realtà e immaginazione, per scoprire la ricchezza culturale del Perù di ieri e di oggi. Il cinema peruviano sta mostrando al mondo una capacità creativa importante e di valore che permette di rappresentare e modellare con le immagini la società peruviana e i suoi dettagli a volte complessi. L'ingresso è gratuito.



Italia Tosta 2025

8.05 Emiliano Maggi

16.05 Jonáš Gruska

Axis Mundi

Sound Distribution

System

22.05 Nobile

30.05 Elvin Brandhi

in collaborazione

con Nub, Qoh-Sounds

e Affektenlehre

6.06 de' Lamperi

8.05	Emiliano Maggi	H 19:00
16	Jonáš Gruska	19:00
22	Nobile	19:00
30	Elvin Brandhi	21:00
6.06	de' Lamperi	21:00

TOAST

Toast Project Space
Via delle Cascine 35
Manifattura Tabacchi

seguì l'evento su:
toastprojectspace.it

Quale futuro?

Il ruolo dell'Europa tra democrazie e autocrazie

di

Salvatore Cherchi

L'elezione di Trump ha messo in luce la mancanza di una strategia unitaria europea nei nuovi scenari internazionali. Qual è dunque oggi il ruolo dell'Europa tra crisi decisionali, rischi geopolitici e divari tecnologici? Ne abbiamo parlato con **Fabrizio Tassinari**, direttore esecutivo della School of Transnational Governance dell'**Istituto Universitario Europeo**, che ha sede a Firenze.

Manca davvero una visione europea o solo la capacità di comunicarla ai cittadini?

«Le avvisaglie dell'arrivo di Trump c'erano ma sono state sottovalutate. Alcune sue azioni erano prevedibili (i dazi e l'Ucraina), ma le modalità dello scontro e il tono ostile hanno sorpreso tutti. Va ricordato poi che ci sono limiti strutturali tra ciò che l'Europa può e vuole fare. Accordare 27 Paesi su scelte che Trump, Putin o Erdoğan prendono con una firma, non ci rende un attore decisionale unitario, quindi le tempistiche di azione sono lunghe e la qualità del processo diversa».

Nel progetto *The World We Share* lei ha studiato i possibili scenari geopolitici futuri. Quale le sembra più concreto e che ruolo avrà l'Europa?

«Lo scenario peggiore è lo scontro tra democrazie e autocrazie. Gli Stati Uniti di Trump si stanno orientando verso un modello di democrazia plebiscitaria, dove il presidente sente di poter prevalere sugli altri organi, allineandosi, seppur non formalmente, ai soliti noti (Russia, Cina, Turchia, India). Dobbiamo costruire una via che ci allontani da uno scontro con l'America e la Cina, ad esempio riscoprendo il valore dell'America Meridionale, dell'Africa e dell'Asia Sudorientale, affrontando le sfide storiche che comporta riaprire un dialogo con questi attori».



crediti fotografici:

Pexels

Un dialogo col professor Fabrizio Tassinari dell'Istituto Universitario Europeo

L'Europa, forte in lusso e turismo ma indietro su industria e tecnologia, rischia di trasformarsi in una destinazione d'élite, alimentando disuguaglianze interne?

«Il rischio esiste, specie in città svuotate di vita civile, culturale e industriale a causa dell'over-tourism e del calo demografico. Tuttavia, l'Europa ha ancora settori e infrastrutture d'eccellenza, penso alla sanità o al trasporto ferroviario in Italia».

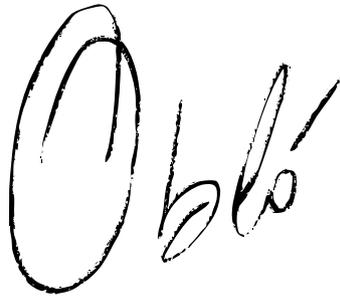
Perché è difficile trovare risorse centralizzate per l'innovazione tech o la transizione energetica, con la stessa urgenza e dimensione che si è avuta post pandemia o con la proposta di riarmo?

«Perché l'Europa agisce in modo rapido solo davanti a crisi esistenziali, con risultati anche sovradimensionati, come nel caso del PNRR. Senza crisi concrete, è lenta. Sul clima, se oggi parli di emergenza sei un catastrofista, ma se parli di crisi non generi urgenza. Per la tecnologia invece, anche disponendo di risorse, manca un ecosistema industriale e scientifico capace di svilupparla al pari di Cina e USA. Infine, l'Europa si è specializzata nella regolamentazione. È stata una decisione organica, che ha i suoi vantaggi (qualità amministrativa) ma anche svantaggi (difficoltà nel favorire le start-up).

Esiste la percezione che l'Istituto Universitario Europeo sia poco integrato nel tessuto culturale fiorentino. È vero?

«Sì, ma è comprensibile per due motivi: i nostri studenti e docenti arrivano da tutto il mondo, creando una barriera linguistica, e i temi che trattiamo sono astratti e non semplici da divulgare. Detto ciò, siamo sul territorio e vogliamo aprirci di più alla popolazione. La nostra scuola forma i leader del futuro, e questo deve avvenire anche nel rapporto con la sfera civica. Il disagio che descriviamo riflette anche la distanza percepita tra l'Europa e i cittadini di cui abbiamo parlato, e ridurre questo gap è fondamentale».

Questo articolo rientra nell'ambito del progetto Visioni Europee promosso da Tabloid Società Cooperativa in collaborazione con Lungarno e vincitore dell'Avviso Pubblico di Europe Direct.



poesia di

Lorenzo Lu

a cura di

Matteo Cristiano e Matteo Terzano

All'improvviso pensai alla Primavera
nella notte di una città antica¹,
ben oltre il termine di maggio, quando
la Primavera era al suo culmine.

Per i più lei è rinascita,
o Rinascimento in tal senso.
Per me un'infatuazione,
una pioggia inaspettata,
un tiro tenuto oltremodo,
un riverbero
di coraggio, una convinzione,
d'improvviso desiderio e d'amore.

L'Estate avevo a lungo atteso.
Ma pensai alla Primavera
al felice incontro delle due
agli addii e al commiato,
con tardiva amarezza,
prevista, e bramosia.

¹ Firenze

I suddenly thought of Spring
in an old city's night,
way past May, when
Spring's at her finest.

Some say she is rebirth,
or Renaissance in that sense.
For me though a craze,
an unexpected rain,
a puff held too long,
an overthought
of courage, certainty,
improvised desire and love.

Summer was long due.
But I thought of Spring
at the merry meeting of the two
of partings and farewell,
with overdue sadness,
expected, and yearning.

¹ Florence

«April is the cruellest month» è il famoso incipit, che frustra la speranza degli esordi, con cui si apre *The Waste Land* di T.S. Eliot. La primavera, simbolo di nascita o rinascita, è la stagione più spietata e «genera lillà dalla terra morta, mescola ricordi e desideri, scuote le radici assopite con la pioggia primaverile». Abbiamo sentito riecheggiare queste parole nel leggere la poesia di Lorenzo Lu. La primavera si trova all'apice massimo nel suo periodo terminale e in un luogo ben preciso che il testo in calce non esita a chiarire. Un luogo – o un ricordo, forse un dipinto – di incontro e contrasti, che allo stesso tempo personifica un invaghimento passeggero destinato all'insoddisfazione. L'io poetico tratteggia un'esperienza di passione intensa ma effimera. Disegna un volo pindarico che lascia rimorsi e desideri inappagati e restituisce alla nostra amata e dunque odiata città – facendosi beffa della sua reputazione artistica – un'immagine ossimorica e vana.



Cinema

La leggerezza

Riavvolgere il nastro di una vita

di

Caterina Liverani

Con il suo ultimo documentario *La leggerezza* il regista fiorentino Andrea Caciagli non racconta solo l'aggravarsi di una patologia senile e l'inesorabile svanire della memoria, ma **ripercorre la storia di una famiglia: la sua**. Quando a sua nonna viene diagnosticato l'Alzheimer è subito chiaro che la situazione andrà affrontata sfidando la frustrazione e la rabbia che la comunicazione con una persona confusa e spaventata può dare. Ne viene fuori un racconto intenso e che non tralascia nemmeno di restituire allo spettatore, insieme alla riflessione e alla commozione, **un irresistibile, genuino e talvolta surreale umorismo**.

Intervista ad Andrea Caciagli, regista fiorentino autore del documentario La leggerezza.

Un progetto nato per trattenere la memoria che è diventato qualcosa di diverso in corso d'opera, racconta Caciagli: «Mi sono fatto prestare una reflex per documentare l'ultimo tratto di vita dei miei nonni. Mi sono accorto però che molti dei loro ricordi se ne erano già andati. Ho iniziato quindi a filmare il quotidiano di chi ha a che fare con l'Alzheimer e che di solito rimane confinato fra le mura delle case come, ad esempio, quando mia nonna si svegliava nel cuore della notte pensando che fosse mattino. Mettere il filtro della macchina da presa, è stato anche un modo per gestire la difficoltà emotiva. È stato più complicato dover rimettere insieme tutto il girato. Per le riprese mi ero dato una finestra temporale di 6 mesi: dall'8 dicembre del 2016 al 5 maggio del 2017, anniversario delle nozze di platino dei miei nonni. Una volta raccolto questo materiale mi sono accorto che potenzialmente c'era una storia. La scrittura di una sceneggiatura, che desse una linea temporale per comprendere gli eventi, mi ha preso qualche mese. Nell'estate del 2018, quando mio nonno

è mancato, ho girato una seconda parte e ho concluso a dicembre 2019 aggiungendo lo svuotamento della casa e le interviste a mio padre e mio zio».

Dopo aver visto il tuo film mi è capitato di rivedere Amour di Michael Haneke e ci ho trovato dei punti di contatto: una casa, una coppia di anziani con lei che va spegnendosi. Quello naturalmente è un film di finzione, vorrei sapere però se per il documentario hai avuto qualche autore di ispirazione.

«Il riferimento più presente per me è quello di Alina Marazzi. Il modo in cui ha raccontato la malattia della madre, mantenendo tutto il pudore necessario, in *Un'ora sola ti vorrei*. Haneke invece mi ha ispirato per il suo approccio scevro da patetismo. Personalmente volevo anche evitare di soffermarmi solo sull'aspetto medico della malattia».



Come hai convinto i tuoi a farti filmare in momenti di grande vulnerabilità?

«Ancora oggi non so rispondere. Non ho dovuto convincere nessuno e questo è abbastanza incredibile. Hanno capito, prima di me, che quello che stavo facendo poteva diventare qualcosa di importante. Nel film c'è una scena molto forte in cui mio padre perde la pazienza. Mentre si svolgeva a lui non è mai venuto in mente di chiedermi di interrompere le riprese. È giusto che ci sia anche quello nel film, è parte della storia. A nessuno ha importato di fare o meno, bella figura, ma solo di raccontare quel momento».

La leggerezza sarà proiettato al Cinema La Compagnia in collaborazione con AIMA il prossimo 7 maggio.

Scritto sullo schermo

Il Gattopardo

La verità è che *Il Gattopardo* non ci è mai veramente appartenuto. Basta dare uno sguardo alla storia editoriale del romanzo. Questa serie Netflix scritta, prodotta e girata per il mercato estero non toglie nulla ai nostalgici di Visconti, ma

può far conoscere la rocambolesca storia di questo grande romanzo italiano e del suo autore a un pubblico più vasto e più giovane. Prendiamola con benevolenza perché, tutto considerato, hanno fatto un buon lavoro.



23



Accademia
Italiana

OPEN DAY

sabato

10 MAGGIO

ore 10.00

Piazza de' Pitti

15 Firenze

**PARTECIPA ALL'OPEN
DAY E SCOPRI COME
VINCERE UNA
BORSA DI STUDIO**

Registrati qui



we design.

Fashion | Graphic | Photography | Design | Communication | Jewelry

Architettura Radicale

Ugo La Pietra: randomicità e azzardo Immergersi nel disequilibrio lungo i margini del sistema.

di

Gaia Carnesi

Ugo La Pietra è sperimentatore, teorico delle arti e molto altro. Provocatore sofisticato dal profilo intercambiabile, svela nuovi metodi di comunicazione in una intensa attività editoriale e artistica. Osservando il rapporto tra individuo e ambiente in una nuova tendenza, ha fatto dell'azzardo il suo tratto esclusivo.

Ugo La Pietra rappresenta la polifonia del movimento radicale. Operando ai margini del sistema, capovolgeva i parametri convenzionali e gli equilibri per liberare dai codici imposti dalla rigida società.

Architetto La Pietra, lei ha sviluppato più discipline come la pittura segnica, la fotografia narrativa, il cinema e l'architettura. In quale di queste ha sublimato meglio la sua espressività?

«La mia prima natura, a cui mi dedico ancora oggi, è il disegno. La pittura del segno è il mezzo con cui mi sono espresso al



Foto courtesy:

Archivio Ugo La Pietra, Milano
frame da *La grande occasione*



Crediti fotografici:

Aurelia Raffo

meglio ed è ancora così. Ho comunicato in modo sintetico e illuminante il mio pensiero anche attraverso la realizzazione di film e nella comunicazione, dirigendo otto riviste del settore».

Ci spieghi il significato della teoria del Sistema disequilibrante, alla base del suo pensiero.

«A metà degli anni '60 la mia generazione prendeva le distanze dal sistema negli ambiti disciplinari. Sceglieva posizioni estreme rifiutando la società in una sorta di utopia, oppure operando per essa per decodificarla e svelarne le contraddizioni. La teoria disequilibrante proponeva progetti che alludevano al

rivedere le componenti sulle quali la società si sviluppava. Ho creato degli ambienti dove non esistevano più i consueti parametri come l'alto e il basso: in tal senso disequilibrante».

Alla Triennale di Milano nel 1973 realizza il film *La grande occasione*, con il cinema d'artista. Come nasce l'idea di rendere l'architettura attraverso il media cinematografico?

«All'inizio degli anni '70 architettura e arte avevano fatto una scelta radicale, cioè superare lo specifico disciplinare con il corpo, la fotografia, la performance e in questo caso il cinema. Il film è stato girato all'interno della Triennale che, rappresentata vuota, esprimeva l'ansia e l'attesa che prova l'artista coinvolto finalmente ad esprimersi in un luogo istituzionale. Il mio vociare, l'eco, il passo frenetico tra quelle sale vuote lo trasmette».

Qual è stato il suo film più significativo?

«*La grande occasione* è di certo il più spettacolare, ma è significativo *La riappropriazione della città* del 1977. È esemplare ancora oggi perché spiega il mio pensiero, come prendere possesso della città attraverso un percorso mentale. "Abitare è essere ovunque a casa propria" era il suo slogan. In *Spazio reale spazio virtuale* del 1979 invece, la Triennale è ancora vuota ma piena di intenzioni, raccontate dagli amici Gae Aulenti, Bruno Munari, Nanda Vigo, Gillo Dorfles e altri da me intervistati».

La Triennale è stata la sua grande occasione?

«Non proprio, rappresenta piuttosto la frustrazione di generazioni di creativi che in Italia non trovavano uno spazio adeguato. Quella sofferenza fa sì che il mio film sia sempre attuale».

Gillo Dorfles, presentando le sue opere ad una mostra, definì alcuni suoi segni "randomici". Ci spiega questo termine?

«Dorfles è stato il primo critico a parlare di me e del mio lavoro, c'era un vero sodalizio tra di noi. Realizzavo dei quadri su assi di metacrilato trasparente dove venivano evidenziate delle texture. Su questa struttura rigida intervenivo in seguito col mio segno libero, che destrutturava il tutto. Questo quadro esprimeva l'idea della rigidità imposta



Foto courtesy:

Archivio Ugo La Pietra, Milano
Casco sonoro, 1968

dalla società e i segni randomici erano capaci di rompere questa struttura. Mettevamo così in crisi una inflessibilità sociale e i suoi codici».

Aveva legami con gli altri architetti dei gruppi radicali?

«Sì, specialmente all'interno della Global Tools c'era un rapporto di amicizia ma anche di contrasti. Nell'architettura radicale si sviluppavano due tipi di pensiero, quello fiorentino legato alla Pop Art e Sottsass e quello radicale europeo, che aveva un approccio critico alla disciplina».

Trova lo stesso moto interiore dei radicali nelle nuove generazioni?

«Non può esserci perché non ci sono spinte forti, noi eravamo sorretti da un'ideologia che oggi non esiste, non si può pretendere dalle nuove generazioni uno slancio con così tanti dubbi sul domani. L'ideologia... il segreto è tutto lì».

Foto courtesy:

Archivio Ugo La Pietra, Milano
frame da *La grande occasione*

Arcimboldo

di

Niccolò Protti

È semplice: ti indico dei posticini dove andare a mangiare che hanno il loro perché. A volte per la storia, altre per l'esperienza, altre ancora per le persone. Stavolta, per tutta una serie di cose che – onesto – non credevo possibili.

Roba da chiodi

Ho passato giorni nel dubbio. Non riuscivo a decidere se scrivere o meno di questo posto. Chiedendo pareri a chi era con me quella sera ho raccolto solo giudizi negativi: *non farlo, ma scherzi?*, *inserisci ingiurie**. Eppure eccomi qui, a raccontarti proprio di quel locale scoperto grazie a un articolo di un collega. Se ne scrivo è perché l'esperienza è stata, senza mezzi termini, irripetibile.

A partire dall'ora e trenta minuti di attesa per mettere finalmente i denti sul panino e sulle altre portate ordinate, proseguendo per un arredamento tanto desiderabile quanto inaccessibile, e concludendo con dei pacchettini realizzati con una cura mai vista. E ne scrivo così, a pennellate sparse, perché se volessi soffermarmi esclusivamente su ciò che abbiamo mangiato, non avrei tantissimo da commentare se non un grande "peccato". Però, riflettendo, ho deciso di andare oltre: perché *lei* forse se lo merita, perché magari non l'ho capita, perché magari non ho capito come abbia fatto ad arrivare a 16 anni di attività con un'impostazione del genere. Eppure per l'eccezionalità della serata – che ogni volta che ci penso mi viene da ridere – va bene così. E se mi scriverai io sarò felice di dirti di che posto si tratta, però sappi che sarò senza filtri: ti dirò le cose come stanno, con i pregi e i tanti difetti che ho riscontrato.

E ora che siamo in fondo e guardo a ciò che ho scritto sopra, continuo a non capire. Forse è proprio questo il bello: avere le idee confuse e non sapere, alla fine, se di questo posticino avrei dovuto parlare davvero. Che poi: l'ho fatto davvero se non ti ho nemmeno detto cosa ho mangiato? Chiedimelo, perché ci sono tantissime cose che non ti ho detto.

Se vuoi consigliarmi un posticino per Arcimboldo, scrivimi su IG a @prottyconlaipsilon o a arcimboldo.lungarno@gmail.com

Carlo Bendetti
libreria

Racconti fiorentini con la scusa
di un libro

di

Carlo Bendetti

Tu li senti? Quando mangi, li senti che si agitano e iniziano a digerire, a muoversi? Siamo pieni di creaturine che non sanno neanche di essere così piccole, che vivono tutta una vita nel nostro stomaco, o nell'intestino, che ne so. Sono dappertutto ti dico, nelle vene, nei polmoni: si agitano quando inspiro e quando trattengo il respiro troppo a lungo iniziano ad urlare, urla terrificanti.

No, non le sento perché sono piccolissime, ma se potessi sentirle, sarebbero urla da starci svegli la notte.

No, non è questo il punto: il punto è che loro non lo sanno, non sanno nulla di me o di te. Loro nuotano tranquilli nel sangue, nel fluido intercellulare, vivono pensando che quello sia il mondo.

Certo che me l'hanno detto, come farei a saperlo? Dicono cose come: siamo felici, siamo innamorati, siamo vecchi, insomma cose normali. Non hanno idea.

Ma cosa me ne frega di loro. Pensa a noi invece! Smettila di mangiare per un attimo, dio santo. Guardaci, guardati intorno. Lo vedi anche tu no? Il sole. L'aria. Questa siepe. Non c'è modo di scappare. Siamo dentro anche noi.

Ma no che non lo so a cosa. Come faccio a saperlo? Tu lo sai?

Sì, va bene. No, non lo sa nessuno.

Sì, mangio, ora mangio, non ti preoccupare.

No, non si sta male: i padiglioni di San Salvi sono caldi e puliti.

Sì, certo.

Ti voglio bene anch'io.



Kim Stanley Robinson,
Aurora

Ubbiber, 2024 – 25,00€

27

Frastuoni

di

Leonardo Cianfanelli



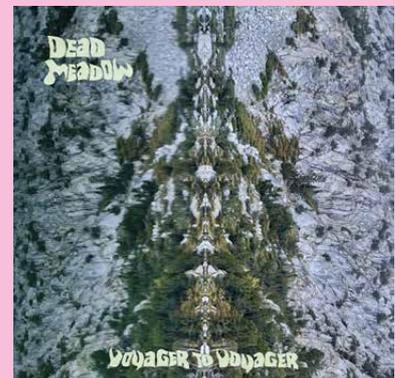
MEKONS
Horror
(Fire Records)

La prolifica band di culto **Mekons** può vantare una doppia nascita. La prima nel '78 con il debutto e il successo nell'esplosione post-punk e i due album successivi ignorati da pubblico e critica con lo scioglimento. La seconda nel 1985 con il ritorno *Fear and Whiskey* che, parallelamente a quello che faceva Shane MacGowan (RIP) e suoi Pogues col patrimonio irlandese, attingeva nella tradizione folk e country americana per manifestare il proprio dissenso. Primo album dei Mekons dopo cinque anni, **Horror** affronta senza paura e con la solita leggerezza etilico-festaiola le radici del malessere politico attuale, sfumature apocalittiche che risultano pericolosamente reali. Dopo quasi 50 anni di carriera, i Mekons continuano a stupire con il loro suono, il loro cuore e il loro modo di esprimersi.



PANCHIKO
Ginkgo
(Netzwerk Music Group)

Un caso peculiare quello dei **Panchiko** da Nottingham. Un demo, **D>E>A>T>H>M>E>T>A>L**, che dalla valanga di produzioni partorite dal sottobosco inglese diventa un caso. Lo scioglimento, la reunion e il nuovo album **Ginkgo**, che già dalla copertina ci riporta a un ricordo tenero e dolce dal passato. Radiohead e Granddaddy sono i primi nomi che vengono in mente ascoltando la musica dei Panchiko, indubbiamente figli degli anni che di poco hanno preceduto il 2000, un'attitudine lo-fi e sulla carta datata che però riesce a essere credibile e attuale. Nelle tracce alt-rock oniriche e sognanti di **Ginkgo** affiorano anche contaminazioni trip-hop e neo-psichedeliche, e il featuring totalmente inaspettato del celebrato rapper americano **Billy Woods**, perfetto dentro al singolo *Shandy in the Graveyard*.



DEAD MEADOW
Voyager To Voyager
(Heavy Psych Sounds)

Testardi e ostinati, i **Dead Meadow** da Washington D.C. continuano a scavare da decenni nella tradizione rock psichedelica, variando e maturando con stile il proprio suono che rimane sempre riconoscibile e incredibilmente affascinante, fottendosene allegramente di trend ed esigenze del mercato discografico. Registrato durante la malattia del bassista **Steve Kille**, che è morto di cancro prima di poter ascoltare i missaggi finali all'inizio del 2024, **Voyager To Voyager** riporta in auge senza depressioni il marchio di fabbrica della band americana: hard rock degli anni '70 irrorato da chitarre psichedeliche dei '60. L'album si muove senza fretta, scivolando languido in una palude di riff vaporosi, un viaggio catartico in sella a biker baffuti con abbondanti dosi di erba nel taschino del gilet.

FRASTUONI SU INSTAGRAM



La playlist di Frastuoni è su Spotify. Aggiornata settimanalmente, contiene una **selezione dei migliori brani** sia italiani che internazionali, in linea con i gusti della rubrica. Scansiona il QR code per seguire la pagina Instagram e gli aggiornamenti della playlist.

Epistole Fotografiche

Il progetto che parla attraverso le immagini

di

Alessia Di Giosio

Il 2020 è stato un anno che ci ha insegnato a rallentare. Ognuno in modo diverso, ma tutte ci siamo ritrovate a vivere un'altra vita. O almeno è quello che ha fatto **Benedetta Taddei** che, per sopperire alla pesantezza e alla monotonia del lockdown, ha iniziato a scambiarsi con un amico **delle lettere non convenzionali**, delle "epistole fotografiche": «Io gli mandavo una foto e lui mi rispondeva con un'altra. Era diventata un'abitudine, ci raccontavamo le nostre giornate solo tramite immagini», racconta la fotografa pratese. «Durante quei mesi ci siamo sentiti tutti soli e, personalmente, **la fotografia è un mezzo che mi permette di rielaborare le cose anche a livello emotivo**».

Da lì, l'intuizione di allargare l'idea ad altre persone, creando una vera e propria community in grado di andare oltre ogni distanza. Così, il progetto **Epistole Fotografiche** è nato sui social, con la pubblicazione sull'account Instagram di immagini che arrivavano da tutta Italia e un canale YouTube a



crediti fotografici:
Benedetta Taddei

cura di Martina Di Ferdinando, che proponeva un viaggio a puntate tra emozioni e fotografia. Appena è stato possibile vedersi all'aperto, il progetto ha assunto un carattere nuovo attraverso degli **incontri educativi**, che prevedevano **giornate di immersione nel mondo della fotografia**, ma quando si è tornati a una vita più frenetica le risposte delle persone sono calate.

Negli ultimi mesi, complice il dispiacere di chi era appassionato e legato alle attività di Epistole, Benedetta ha capito che fosse il momento di ricominciare proprio dai laboratori. E ha deciso di farlo nel 2025, anche grazie al prezioso contributo dell'amica e collaboratrice **Sara Acciai**, con la quale si è

Nato durante la pandemia dall'idea di condividere i propri scatti con una community sui social, Epistole Fotografiche organizza laboratori di fotografia espressiva, offrendo uno spazio in cui poter esplorare il proprio lato emotivo.



prefissata di organizzare almeno due incontri all'anno. Partendo dal presupposto che l'espressività, a differenza della tecnica, si impara più difficilmente, l'obiettivo del corso è di **lavorare con esercizi pratici volti a studiare la parte emotiva della fotografia**. «Dai reportage, alle immagini più iconiche della storia, guardiamo agli autori più influenti e ai loro modi di esprimersi, per poi parlare del processo creativo».

La terza edizione è stata a marzo e, per la prima volta, si è tenuta all'interno di una struttura, l'associazione culturale **Wipaus Studio** di Prato. «Abbiamo avuto l'intervento di Rebecca Lena, artista e videomaker che ha introdotto l'autoritratto come tecnica terapeutica. Poi abbiamo fatto degli esercizi espressivi, dallo storytelling fotografico alla polaroid a emulsione». **Il laboratorio è aperto a chiunque** e vede la partecipazione sia di professionisti, sia di chi non ha mai usato una macchina fotografica. «Ho imparato che **la competizione non ha senso in questo settore**. Ci sarà sempre qualcuno più bravo di noi e questo non deve essere motivo di invidia, ma un'occasione per prendere ispirazione», conclude la fotografa pratese, orgogliosa del progetto e della funzione sociale che è arrivata ad acquisire.



scritto e disegnato da:

Diego Gabriele

Cara lettrice, caro lettore, ok: anche questo maggio non vi sentite in sintonia con gli astri, con l'astrologo, e forse neanche con voi stessi. Questo mese potete essere... Il Calzino.

Il Calzino (32 maggio)



Sì, finalmente potete essere "Il Calzino". Parla con tutti, attira l'attenzione, sembra avere sempre Mercurio nel segno. Vive in compagnia, ma vive benissimo anche da solo. Potete restare o potete perdervi. Finalmente siete il calzino che avete sempre voluto essere.

ARIETE

21 marzo-19 aprile



Carmela si svegliò con un sorriso raggianti. Da quel giorno smise di usare la torcia del cellulare per illuminare l'armadio e lo sgabuzzino. Ariete, ti illumini da solo.

TORO

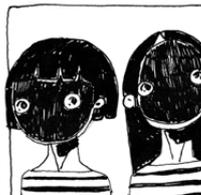
20 aprile-20 maggio



Ludovico sentiva un conflitto interiore: non sapeva se comprare un carrellino per la spesa o un albero di limone. Entrambe le scelte lo allettavano. Toro, è ancora tempo di aspettare.

GEMELLI

21 maggio-20 giugno



Samanta sta facendo tantissime cose contemporaneamente, e sembrano andare tutte bene. Ma di tanto in tanto le compare una pubblicità di un detersivo in greco. Gemelli, continua così, ma ascolta i segnali.

CANCRO

21 giugno-22 luglio



Dina lo sapeva già: sarebbe stato impegnativo. Era preparata, ma non si sentiva abbastanza. Così si legò una pentola in testa e urlò: "Venitemi a prendere se avete il coraggio!". Cancro, sei pronto per nuove sfide.

LEONE

23 luglio-23 agosto



Gianni indossò il mantello rosso, montò sul Garelli e si fece immortalare mentre impennava. Leone, è così che ti devi vedere: un novello Napoleone.

VERGINE

24 agosto-22 settembre



Samuele prese una sedia, si sedette sul terrazzo, indossò un cappello da pirata e iniziò a scrutare l'orizzonte. Vedeva terre lontane e mostri marini, tutto dal terzo piano di un palazzo all'Isolotto. Vergine, hai voglia di altri orizzonti.

BILANCIA

23 settembre-22 ottobre



Marco e Luisa stavano litigando per l'ultimo bastoncino di pesce. Carlo li guardò e disse: «Io non resterò qui a vedere le menti più brillanti della mia epoca litigare. Esco a mangiare un kebab». Bilancia, è tempo di cambiare.

SCORPIONE

23 ottobre-21 novembre



Carmelo osservò la sua collezione di mattoncini di plastica, poi si guardò allo specchio e pensò: «Forse è il momento di cambiare lavoro e dedicarmi ai miei figli». Scorpione, è tempo di rivedere le priorità.

SAGITTARIO

22 novembre-21 dicembre



Silvia scese dall'autobus e aiutò una signora con la carrozzina. Poi aiutò un Velociraptor ad attraversare la strada e offrì un caffè a Gioele. Sagittario, sei molto orientato agli altri.

CAPRICORNO

22 dicembre-19 gennaio



Josef si svegliò nel cuore della notte, sentì un ronzio vicino al frigo. Si avvicinò e udì una voce: «Segui la tua passione». Il giorno dopo si fidanzò con una pianta grassottella e simpatica. Capricorno, ascolta la tua chiamata.

ACQUARIO

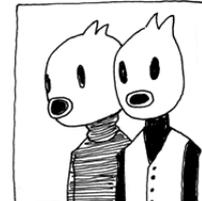
20 gennaio-19 febbraio



Simona uscì dal bar e qualcosa non le tornava. Aveva la barba, una discreta muscolatura, un istinto strano. Qualcosa era cambiato. Ora si chiamava Simone. Acquario, mese ricco di trasformazioni.

PESCI

20 febbraio-20 marzo



Marianne non aveva più Empoli in opposizione e l'edicolante era nel segno. Ora sembra che tutto vada per il meglio. Pesci, non cantare vittoria troppo presto.



Palazzo
Medici
Riccardi

10 aprile - 9 settembre 2025

Giovan Battista Foggini

Architetto e scultore granducale

palazzomediciriccardi.it

LA COOPERAZIONE

IN FESTA 21 · 22 · 23
MAGGIO 2025

EVENTI
PRODOTTI
AGROALIMENTARI
SPAZIO RAGAZZI
LIBRERIA
SPAZIO RISTORO



FIRENZE
PIAZZA SS. ANNUNZIATA

INGRESSO GRATUITO

LEGACOOP
TOSCANA



> B VERSO
LA BIENNALE
DELL'ECONOMIA
COOPERATIVA
2 0 2 6